

Compratori: noi tiriamo il boccino, e allora....

Inviato da Marista Urru
sabato 25 ottobre 2008

La partita a bocce comincia solo se si tira il boccino, questo è essenziale perché la partita cominci. Bene, se noi non compriamo, la partita non comincia, questa è la nuda verità

Non deve essere l'impresa che ci blandisce e suggestiona perché le diamo i nostri denari in cambio di "merce" sconosciuta sia nei passaggi che nella composizione, dobbiamo realizzare che noi non siamo utili e passivi "consumatori"; di beni, noi siamo i "compratori, quelli che in ogni fiera, sfilata, mostra-mercato, vengono coccolati e curati, ascoltati, accontentati, mentre a noi gente comune, ci hanno con furba sapienza relegato nel ruolo di "consumatori" ci trattano come pecore al pascolo da riempire perché il sistema vada, pecore malconce che mangiano grate la sbobba che gli si offre, e la pagano più di quel che merita, per sostenere il peso di tutto l'ambaradan.

Pensateci: è così, se non gettiamo sul campo il boccino … la partita non comincia e lor signori gli imprenditori, comprese le Banche e la Pubblica Amministrazione, le compagnie di elettricità, e servizi… vanno a ramengo.

Chi vuole vendere ci dimostri "davvero" che ci sta vendendo, perché a quel prezzo e se a noi non stessee bene, dobbiamo saper svolgere il nostro ruolo e NON COMPERARE. Se sale il prezzo del prodotto A. non lo comperiamo, se non mangiamo quel prodotto, se non cambiamo l'auto, se aspettiamo a cambiare un componente e glielo lasciamo nei magazzini… non ci succede niente. Se ci vendono vestiario da burla a prezzo esoso, ci teniamo i panni vecchi, e non ci succede niente. Credetemi, ora o mai più possiamo smettere di esser servi, pecore da pascolo che si pagano cara una sbobba inservibile.